



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 27 Settembre 2014

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno Duemilaquattordici, addì ventisette del mese di Settembre in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 11.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella		Assente
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian		Assente
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi	Presente	
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio		Assente
Gessa Luigi		Assente	Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>18</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>7</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Ing. PASCHINA RICCARDO

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} SESTA CARLA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 11.²⁵ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	3
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ATTESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ AL SINDACO GIANFRANCO CAPPAI	3
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	3
Il Consigliere Delpin Dario	5
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	5
Il Consigliere Schirru Paolo Nicola	5
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	6
Il Consigliere Deiana Bernardino	6
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	7
Il Consigliere Palmieri Giuliano	7
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	7
Il Consigliere Melis Antonio	7
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	8
Il Consigliere Caddeo Ivan	8
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	9
La Consigliere Corda Rita	10
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	10
Il Consigliere Melis Andrea	11
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	11
Il Consigliere Melis Andrea	11
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	11
Il Consigliere Cioni Riccardo	11
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	12
Il Consigliere Zaher Omar	12
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	12
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	13
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	14
Il Consigliere Madeddu Roberto	14
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	14
Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale Cantori Marco	14
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	15
Il Sindaco Cappai Gian Franco	15
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	17

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Buongiorno a tutti; oggi, come sapete, è riunito un Consiglio Comunale in sessione straordinaria. Iniziamo con l'appello; prego, dottoressa Sesta.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

I Consiglieri assenti sono tutti giustificati personalmente.

Con n. 18 presenti la Seduta è aperta.

Come tutti sappiamo abbiamo un solo punto all'ordine del giorno e si tratta della Attestazione di solidarietà al Sindaco Gianfranco Cappai.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Attestazione di solidarietà al Sindaco Gianfranco Cappai.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Prego i colleghi di intervenire, di farne richiesta preventivamente, consentirò a ogni gruppo consiliare di esprimersi per tre minuti al massimo ed eventualmente avremo qualche intervento al di fuori del Consiglio.

Io vorrei iniziare, prima della mia dichiarazione, salutando con vero affetto tutti questi ragazzini presenti oggi, peraltro silenziosissimi e molto attenti, e vorrei anche aggiungere questo, c'è stata una richiesta da parte di una delle loro insegnanti, una richiesta che abbiamo apprezzato, che è questa, i ragazzi vorrebbero conoscere qual è la composizione di quest'aula. È vero che vi interessa ragazzi?

Allora, sembra una cosa complicatissima, invece è semplicissima; voi tutti sapete che a capo di tutte queste persone chi c'è? Il Sindaco, bravissimi; il Sindaco, a cui chiediamo di alzarsi per un secondo, così tutti quanti lo inquadrare, ecco il Sindaco.

Allora, il Sindaco, a sua volta, guida un altro piccolo gruppo composto da altre sei persone, gruppo che si chiama Giunta Comunale, queste sei persone sono quelle persone che stanno più vicine di tutte al Sindaco quotidianamente e lavorano con lui continuamente. Io pregherei queste persone, che si chiamano Assessori, di alzarsi un secondo per presentarsi a voi.

Non è finita però, adesso voi avete visto il Sindaco, avete visto gli Assessori, e tutte queste altre persone che ci sono ai loro lati si chiamano Consiglieri Comunali. A Selargius questi Consiglieri Comunali sono ventiquattro, e il loro compito è quello di dare, come dice la parola stessa, in qualche modo dei consigli da portare in discussione in quest'aula, cosa succede poi? Come farete anche voi a scuola probabilmente, quando c'è da decidere un qualcosa voi la fate per alzata di mano la decisione? Si chiama decisione a maggioranza, ecco questi signori fanno proprio questo, esposto l'argomento vengono chiamati a votare un particolare argomento, e a maggioranza, come fate voi a scuola, come farete con i vostri amici, si decide quale linea prendere per qualsiasi cosa insomma, in questo caso attinente il nostro Comune, il Comune di Selargius.

Poi, esiste la persona che presiede questa Seduta consiliare, nella persona del Presidente del Consiglio, allora io oggi sono Presidente del Consiglio, ma in realtà il vero Presidente del Consiglio di questo Comune si chiama Gabriella Mameli, oggi è assente per altri motivi, vi saluta tutti ed esprime solidarietà al Sindaco personalmente, ed io sono invece il Vice Presidente e in caso di assenza del Presidente, il Presidente lo faccio io. Avete capito bene come funziona, o avete bisogno di sapere qualcosa di più? Perfetto, siete bravissimi, tutti promossi allora, grazie.

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri e cittadini, il Consiglio Comunale di Selargius oggi è riunito in sessione straordinaria per esprimere solidarietà al Sindaco Gianfranco Cappai, e assoluta condanna per il vile atto criminoso, perché di questo si tratta, che gli è stato indirizzato. Un atto, lasciatemelo dire, che ha offeso l'intera popolazione.

Le fiamme dell'altra notte non hanno soltanto bruciato qualche lamiera, ma hanno anche oltraggiato la dignità e l'onestà della nostra gente. Nella nostra storia recente e passata mai si sono verificati attentati contro le persone o i beni degli amministratori comunali, malgrado non siano mancati gli screzi e i momenti di forte tensione, ma su tutto ha sempre prevalso il rispetto per la dignità umana.

Una macchina bruciata è sempre un segnale allarmante, ci sembra forse troppo semplicistico affermare che la particolare situazione di crisi, e la costante deriva sociale che affligge la nostra società espone, specialmente chi ricopre cariche pubbliche, a diventare bersaglio facile di chi pensa che la violenza e gli atti intimidatori siano la soluzione a tutti i problemi.

E se è vero che questi gravissimi episodi, come si verificano sempre più frequentemente a danno degli amministratori locali, appartengono a una strettissima minoranza della popolazione, è altrettanto vero che si tratta di gesti che lasciano sgomenti e destabilizzano una intera comunità.

Per questo è necessario che tutte le espressioni della società civile manifestino la loro ribellione e ferma condanna verso tali azioni intollerabili, che vanno combattute con fermezza e decisione. Sono infatti convinto, come lo è l'intero Consiglio Comunale che rappresento, che la cultura della legalità e della buona amministrazione debbano essere più forti di qualsiasi intimidazione, e voglio credere che il nostro Sindaco saprà proseguire nell'azione amministrativa con la consueta e riconosciuta efficacia, con l'aiuto e il sostegno di tutta la comunità selargina.

L'onestà e la rettitudine del suo operato hanno sempre rappresentato un esempio di sana amministrazione e oculata gestione, che non può essere vanificato da uno scriteriato gesto vandalico. Sappiano i responsabili che lo sdegno è generale, come è testimoniato dall'aula consiliare gremita di cittadini di ogni età e appartenenza sociale, che hanno voluto essere qui presenti oggi a testimoniare la loro solidarietà e vicinanza al primo cittadino.

Sappiano che questo vile atto intimidatorio accomunerà ancora di più ciascun selargino a lottare contro la delinquenza per affermare il primato dell'ordine e della giustizia nel rispetto dei diritti e dei doveri che sono propri della convivenza civile.

È dovere di tutti, giovani e meno giovani, respingere con fermezza ogni tentativo di turbare i principi di legalità e trasparenza esprimendovi vicinanza a quanti, nell'adempimento del proprio dovere, ma vorrei anche dire nella vita di ogni giorno, subiscono atti di intimidazione.

Auspico che le forze dell'ordine, alle quali va sempre la nostra gratitudine per quanto fanno per la nostra città, possano presto fare piena luce sull'accaduto per restituire serenità al Sindaco e alla Giunta Comunale, senza intaccare il loro impegno a tutela e difesa dei diritti dei loro concittadini.

Al Sindaco Cappai desidero dire che sono pervenute numerosissime manifestazioni di solidarietà da parte delle istituzioni a tutti i livelli, a testimonianza della stima di cui gode il nostro primo cittadino, alle quali vanno aggiunte le numerosissime attestazioni di associazioni culturali e sportive, comunità parrocchiali, operatori sociali e del volontariato, semplici cittadini che hanno testimoniato stima e solidarietà.

A Gianfranco e ai suoi familiari esprimo un sentimento di vicinanza e affetto a titolo personale, a nome del Consiglio Comunale, di tutti i dipendenti del Comune e della cittadinanza oggi qui convenuta così numerosa, unitamente alla esortazione a proseguire nel quotidiano impegno apprezzato e riconosciuto dell'intera comunità selargina.

Pregherei i colleghi di prenotare il proprio intervento, in modo tale che si possa... mi date un ordine e poi procederemo, grazie.

Allora, diamo la possibilità di intervenire al Consigliere Delpin; prego, Consigliere, ne ha facoltà.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DELPIN DARIO

Grazie, Presidente.

Colleghi Consiglieri, componenti della Giunta, gentile pubblico intervenuto e soprattutto carissimo Sindaco.

Come già annunciato dal Presidente siamo in una convocazione straordinaria del Consiglio perché è successo un avvenimento straordinario in effetti, che è stato l'atto diciamo vandalico per il momento, ma per il momento facciamo fare il proprio lavoro alle forze dell'ordine che stanno valutando meglio la cosa. È certamente un atto increscioso, al quale la comunità selargina non era abituata, perlomeno non in questi ultimi vent'anni nei quali faccio parte dell'attività amministrativa.

Devo dire che ancor meno mi aspettavo un avvenimento simile nei confronti del Sindaco Cappai, perché per come lo conosco io è stato ed è ancora attualmente un Sindaco esemplare, ma vorrei lasciar perdere la carica, parlerei più che altro dalla persona, ci conosciamo da diversi anni, è una persona splendida, sempre capace soprattutto di ascoltare, e allo stesso tempo di elargire preziosi consigli nei confronti di chi chiede di parlare con lui.

Il sentimento che rimane da questo avvenimento è multiplo, ha diverse sfaccettature, il più importante è quello di sgomento, di non aver capito perché e per cosa, cosa può essere successo, e subito dopo viene la incredulità, cioè non ci si crede che possa essere successo un avvenimento del genere a questa persona, e successivamente l'ultima sfaccettatura della sensazione soggettiva è la rabbia. La rabbia di non aver forse capito, di non aver potuto prevedere, di poter prevenire questa triste evenienza.

È inutile fare discorsi retorici, discorsi complessi, è un Consiglio Comunale nel quale fortemente vogliamo esprimere al Sindaco la nostra più grande solidarietà e la nostra più completa solidarietà. Mi preme però dire che all'amico Gianfranco Cappai vorrei offrire un grande e forte abbraccio e comunicare la mia piena, totale disponibilità ad appoggiarlo e a supportare le sue decisioni, tutto quello che deciderà in merito a questi argomenti, perché tutto quello che riterrà opportuno intraprendere e attivare sarà sicuramente giusto e doveroso da essere appoggiato.

Chiudo l'intervento brevissimo, come è mio costume, sperando che non debbano succedere atti incresciosi per poter di nuovo vedere un po' di popolazione nell'aula consiliare; scusate quest'ultima polemica. Un abbraccio grande Gianfranco.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie, Consigliere Delpin.

Diamo la parola ora al Consigliere Paolo Schirru; prego, Consigliere.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SCHIRRU PAOLO NICOLA

Gentile pubblico, colleghi Consiglieri, amici della Giunta, Gianfranco, amico Gianfranco, quello che è accaduto ieri tocca nel profondo l'anima di tutti noi, perché non solo è un atto ignobile e vigliacco che è rivolto a colpire il simbolo principale della nostra comunità nella sua veste istituzionale, ma soprattutto perché è rivolto ad avvilire l'azione di un uomo buono che sta dedicando la sua vita per cercare di rendere servizio al suo prossimo con spirito di rettitudine e di disponibilità.

Chi compie questi atti cerca di intimidire, di limitare, di castigare pensando di essere giudice ed esecutore di una pena che lui stesso sanziona nei confronti della sua vittima di predestinata. È vero che stiamo attraversando brutti momenti, che tantissimi tra noi sono in gravi difficoltà; è vero che tanti si aspettano dalla politica risposte che il più delle volte questa non riesce a dare; è vero che a volte le scelte che noi politici, amministratori a tutti i livelli della cosa pubblica, prendiamo non sempre accontentano, anzi a volte scontentano e dividono.

È altrettanto vero che noi ci sforziamo, soprattutto in frangenti così difficili come gli attuali, a dare il meglio di noi stessi per contemperare le diverse situazioni che giorno per giorno affrontiamo.

Ai vigliacchi che hanno attuato il loro disegno criminale e intimidatorio voglio dire con estrema chiarezza che non ci piegheremo ai loro vergognosi ricatti, perché in noi è la forza e la consapevolezza di essere parte e dalla parte del giusto, dalla parte della gente che lavora, che soffre le sue difficoltà, per quelle dei propri figli, dei propri nipoti, della propria famiglia.

Da quando ci siamo insediati in questo Consiglio Comunale lo spirito che ci ha mosso è stato quello di servire la nostra comunità, di renderla più viva, più ricca, più rispondente alle crescenti esigenze che la civiltà moderna richiede. Forse non ci saremo riusciti totalmente, però nessuno può e potrà rimproverarci di aver provato con tutte le nostre forze, utilizzando i mezzi e le risorse che sono in nostro possesso.

Nessuno può negare che giorno dopo giorno cerchiamo di dare le nostre risposte ai nostri cittadini, che i nostri cittadini si aspettano; noi continueremo nello stesso modo e con lo stesso impegno, consapevoli che di certo non riusciremo a cambiare il mondo, ma che nel nostro piccolo ci sforzeremo di fare quanto possibile per rispondere ai bisogni delle fasce più deboli della nostra comunità e a migliorare nel complesso le condizioni di vita della nostra città.

Caro Gianfranco, caro amico da parte mia, del nostro gruppo consiliare un grande abbraccio in segno di amicizia e di solidarietà, ma anche un invito caloroso a non cedere, a continuare anche con maggior forza la tua azione che molto ha prodotto per tutti noi, e tantissimo produrrà nel restante periodo del tuo mandato. Un grazie ancora e un abbraccio caloroso.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie a lei, Consigliere Schirru.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Deiana, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DEIANA BERNARDINO

Come sempre andiamo in difficoltà di accensione, ma cerchiamo di mettere in moto, buongiorno a tutti, in primo luogo a questo caloroso pubblico giovane e frizzante e allegro soprattutto, bei colori finalmente dentro quest'aula.

Ai Consiglieri Comunali, agli Assessori, al Presidente del Consiglio, alle autorità e un abbraccio caloroso a te che sei contro voglia oggi il primo attore caro Gianfranco, io non ti chiamo Sindaco, ti chiamo caro Gianfranco perché mi fa piacere.

Prima di intervenire ho provato a collegare la lingua col cervello e con il cuore e spero di non essere frainteso in alcune cose che dico. Completiamo la lezione di educazione civica che il Presidente del Consiglio incaricato vi ha dato cari ragazzi, mi permetto. A completezza di quel bel discorso, i Consiglieri Comunali che vedete qui nei banchi, che oggi non si distinguono in maggioranza e in minoranza, oggi qui dentro ci sono solo Consiglieri Comunali che rappresentano la cittadinanza di Selargius perché hanno avuto delega in voto. Il giorno delle elezioni comunali i cittadini che possono esprimere voto scrivono un nome e lo delegano a prendere decisioni per loro, ecco che cosa è veramente il Consigliere Comunale, poi gli schieramenti politici vengono dopo.

E il Sindaco in questione è anch'esso eletto dalla cittadinanza del proprio paese, quindi di Selargius e, quindi siede qui in questi banchi, sia gli uni che gli altri siedono con delega a prendere decisioni per la popolazione. Molte volte possono sembrare giuste e molte volte possono sembrare sbagliate, però la gente ci ha delegato a essere qui per svolgere una funzione di amministrazione della cosa pubblica e del paese.

E, quindi, il Sindaco che ha subito questo vile atto, probabilmente paga la scelleratezza di qualche cretino, perché io lo etichetto così, diceva qualcuno la madre degli imbecilli è sempre incinta, ebbene io lo credo fortemente che questo sia, perché alcuni cercano notorietà in questi avvenimenti, probabilmente è gente di bassa cultura, gente che non ha trovato uno spazio nella società che gli sembri qualificato, ma molte volte noi stessi, ognuno di noi dovrebbe farsi un esame di coscienza, mettersi di fronte a uno specchio e pensare: ma io per inserirmi nella società che cosa ho fatto, mi sono

sforzato, ho studiato, ho fatto il giusto, è sempre colpa degli altri se io non riesco a inserirmi nella società? Ecco, questo è un problema di fondo, molti scaricano le loro angosce con atti barbari e vili.

Neanche la settimana scorsa io in una interrogazione ricordavo un fatto increscioso che ha colpito il Sindaco del mio paese, increscioso, barbaro e vile allo stesso modo in cui è stato l'atto che ieri mattina, o ieri notte insomma ha colpito il Sindaco di Selargius. Se prende piega questa abitudine, rifarsi con la violenza e con la stupidità, bambini a voi che ascoltate e che probabilmente siete la classe dirigente del domani, perché il futuro è vostro, veramente vostro, non fatevi portare via né la gioia e né la speranza, questo è un messaggio da padre e da amministratore, e non inseguite il cammino del buio, ma della luce, così come emanano luce i colori dei vostri grembiuli, delle vostre magliette, come vedete anche oggi siamo tornati un pochetto a scuola anche noi; anche noi torniamo un pochetto a scuola; presente, l'avete sentito? La mattina quando iniziate, così iniziate voi, e così iniziamo noi.

Bene, passo veramente all'argomento del giorno dicendo che non c'è bisogno, chiudo con un caldo abbraccio Gianfranco, prendi spunto appunto da questi colori per farti rivenir voglia di fare il tuo dovere, come l'hai sempre fatto, e per continuare, la gioia di questi ragazzi ti trasmetta gioia.

Grazie.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie a lei, Consigliere Deiana.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Palmieri, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PALMIERI GIULIANO**

Buongiorno a tutti, signor Presidente, colleghi della Giunta, colleghi Consiglieri e Gianfranco Cappai signor Sindaco.

Ancora una volta un Sindaco viene colpito dalla vigliaccheria di chi da anonimo intende perseguire i propri scopi non attraverso il dialogo e il proficuo confronto, ma attraverso atti intimidatori. Adesso ne approfitto che qui ci sono molti ragazzi, ne approfitto, ragazzi non si fa così, non è la vita così, questi ricordate sono gesti solo da condannare. Mi rivolgo ai ragazzi perché gli adulti dovrebbero già saperlo.

Per questo io esprimo personalmente, e a nome del mio gruppo, la mia più sincera solidarietà all'amico Gianfranco Cappai, che sta dimostrando di essere un amministratore corretto, capace e ricco di idee. Uno dei tanti che di certo non si fa intimidire da chi usa la benzina e il fuoco di notte.

Come uomo, e poi come politico condanno in generale ogni forma di violenza nei confronti delle persone e delle istituzioni, e per questo sono certo che l'intera cittadinanza, a prescindere dai vari colori politici questa volta, si stringerà intorno al proprio Sindaco che lavora, e continuerà a lavorare ogni giorno con il massimo dell'impegno per il futuro e il bene di Selargius. Gianfranco siamo con te.

Grazie.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie a lei, Consigliere Palmieri.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tonino Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, cari cittadini, cari insegnanti e cari scolari, siamo qui ad esaminare un fatto grave, così come sono gravi tanti altri fatti che accadono nella nostra città, e rimaniamo da un lato stupiti, increduli come diceva Delpin, o addirittura impietriti, perché non sappiamo perché accadono queste cose, o forse facciamo finta di non saperlo.

Ci sono fatti che sono frutto di una situazione molto difficile, questa che noi viviamo, carica di difficoltà di ogni genere, miseria, bisogni, fame, disoccupazione. Sono dei mali che ci affliggono e fanno tanto male soprattutto alla società contemporanea. Per combattere questi mali, e più l'uomo ha il

male davanti e cerca di evitarlo, e si chiede perché, cosa deve fare per farlo. E purtroppo siamo davanti ad una malattia bestiale, perché non sappiamo come uscirne, non abbiamo i mezzi per cercare di deviarla questa situazione, perché non ci sono prospettive, la gente vive senza futuro.

Pensate cosa voglia dire per un giovane vivere senza sogni e senza speranze, senza certezze, vuol dire vivere nella disperazione più totale. E se questo fatto, e questi fatti sono accaduti io non vedo una relazione tra quel che è accaduto al Sindaco e quello che è accaduto ad altra gente, sono frutto di tutto quello che circonda la società, e purtroppo noi siamo così lontani dalla società che non riusciamo neanche a calmarla, a dirgli di non farlo, forse anche noi abbiamo abbandonato questa nostra società e da qui nascono i fatti.

L'abbiamo abbandonata nelle scuole, perché anche nelle scuole non c'è più quella disciplina che io ho conosciuto da ragazzino, che magari mi perseguivano se io buttava un pezzo di carta sulla strada, mi dicevano non lo devi fare, perché buttare la carta sulla strada vuol dire non avere senso della civiltà comune, senso della gente che vive in quelle strade, oppure vedere il mio genitore che butta una busta dalla macchina e la butta per strada, cioè c'è una mancanza di civiltà, una mancanza di educazione, una mancanza civile, di risposta civile.

Quindi, di chi è la colpa se questi fatti accadono? È di qualcuno in particolare? Oppure c'è qualcosa che costringe a fare certe cose? È chiaro che tutti noi siamo contro il delinquente che commette questi misfatti, però se facessimo una riflessione più forte, più precisa ci dovremo rendere tutti responsabili di questi fatti, perché accadono perché siamo tutti disperati, nessuno escluso.

Quindi, se dovessimo dire, per esempio, a qualcuno che non devono accadere questi fatti, nessuno di noi si escluda, cioè ognuno di noi ha parte di questa responsabilità, poiché la gente ha bisogno di risposte che non ci sono. La gente è disperata, la gente quasi non ha colpa di quello che fa, perché è più forte oggi, perché c'è una situazione talmente disperata che non si riesce proprio...

Noi se dovessimo oggi dire che non bisogna fare queste cose, e bisogna chiamare la gente a porre rimedio, lo chiediamo a noi stessi, ma agli stessi delinquenti che hanno fatto quell'atto, perché non si possono lasciare da soli, cioè bisogna chiamare tutti a uno sforzo generale per ritornare alle nostre origini e ricercare una società più umana per tutti.

Questo è il senso che voglio dare a questo fatto, non sto certamente dispensando quelle persone che al buio hanno compiuto atti di questo genere, sono certamente da condannare, ma soprattutto questi fatti ci devono richiamare a una riflessione molto più grande di quella dei fatti esaminati, che è quella di dare risposte alla gente, risposte a questa società di malessere che non è proprio.

E, quindi, fare altre cose, questo ci deve portare a una riflessione anche a livello di Amministrazione Comunale, cercare nuovamente di scendere in mezzo alla gente. Certo, non sapremo dare risposte compiute, ma la gente non va lasciata sola.

Senza isolare il fatto, poi perché questo è successo al Sindaco, che è anche un amico, evidentemente ci dispiace, siamo con lui, cercheremo con lui di trovare delle risposte adeguate a questo malessere, ma badate, fatti di questo genere potranno ancora accadere perché la gente sta male, e il Comune deve cercare di dare comunque una risposta stando di più in mezzo alla gente, non lasciamo la gente da sola, e neanche i delinquenti purtroppo che hanno compiuto questo atto che sa un po' di vigliaccheria.

Grazie.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie a lei, Consigliere Melis.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Caddeo, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Signor Presidente, colleghi e colleghe del Consiglio, signor Sindaco, Assessori, cittadini e cittadine, non pubblico, ma cittadini e cittadine, avevo scritto anche qualche appunto per la mattinata di oggi perché volevo, come dire, dire alcune cose, e poi rileggendolo in questo momento e anche alla

luce degli interventi che mi hanno preceduto, il rischio era di dire delle cose piene di retorica e di enfasi, e per carità la retorica può essere anche una buona cosa, ma se presa come quell'arte di dire cose con parole alate, ma che poi alla fine hanno poco contenuto, preferisco dire le cose che mi vengono in maniera spontanea oggi.

Io mi rifiuto, mi perdonerete la polemica, di pensare che qualunque idea venga manifestata da chi amministra una comunità, dagli amministratori di una comunità sia essa buona o cattiva, siano esse condivisibili o non condivisibili possano in alcun modo portare ad atti di violenza.

Non c'è nessuna scusante; nessuna scusante sociale, nessuna scusante ambientale, non c'è nulla che possa giustificare un atto di vile codardia, di intimidazione ai danni di un amministratore locale. Se nelle cose bisogna sempre cercare il buono, in questo episodio da condannare a tutto tondo un aspetto positivo c'è, se lo cogliamo però, che è quello di poter parlare con dei cittadini che tra qualche potranno sedere al mio posto tra i banchi di questo Consiglio, vicino al collega Melis che sa che è ancora giovane, quindi continuerà ad essere qui.

E allora, però, a questi giovani cittadini, come dire, un altro esempio glielo dobbiamo dare, qualcosa gliela dobbiamo dire. Io non voglio seguire la lezione di educazione civica che il Presidente prima, e un collega Consigliere ha fatto, però dentro questa aula dovete sapere che c'è una maggioranza e una opposizione, e spesso in quest'aula tra maggioranza e opposizione ce ne diciamo di pesanti, ce ne diciamo di seriamente complicate, insomma spesso non siamo d'accordo neanche sulla punteggiatura di quello che diciamo, e allora però in alcune occasioni maggioranza e opposizione, i colleghi che siedono da questa parte e i colleghi che stanno da questa parte devono avere il coraggio di avere una posizione unitaria, una posizione chiara e univoca, e cioè quella di condannare a tutto tondo la violenza.

Gli amministratori comunali, gli amministratori locali spesso sacrificano, a dispetto di quello che si racconta nei telegiornali qualche volta, nella vulgata spesso e volentieri, sacrificano il loro tempo e le loro energie per dedicare questo tempo e queste energie alla comunità che amministrano, e persone che hanno perpetrato questo tipo di azioni invece nell'anonimato, perché la vigliaccheria è anche di farlo nell'anonimato, nell'anonimato cercano di seguire strade che non sono quelle della discussione anche accesa dentro quest'aula, o fuori da quest'aula, o nelle piazze, nei luoghi di incontro, ma che nell'anonimato seguono, come dire, via lastricate di intimidazione per imporre ad amministratori locali scelte che non sono nell'interesse della comunità.

Ecco, se un esempio si può avere da questa situazione, che io invito più le insegnanti che i bambini, in questo momento forse non sono ancora nelle condizioni di apprezzare appieno cosa significa discutere democraticamente dei problemi, ma invito le insegnanti a raccontare che la partecipazione democratica, che la politica, a dispetto di chi la pratica, è una cosa alta, discutere della propria comunità è una cosa alta, e tutti voi quando lo farete, fatelo come cerchiamo tutti i giorni di farlo noi, non piegando la schiena di fronte ad atti intimidatori.

Chiudo perché non voglio andare oltre, a nome del Partito Democratico esprimo al Sindaco Cappai e alla sua famiglia la più profonda solidarietà, ma questo non basta, in maniera individuale per la stima che mi lega a te Gianfranco, ci conosciamo da qualche anno a dispetto della mia giovanissima età, per la stima che ci lega io mi associo alla manifestazione di disponibilità fatta dal Consigliere Delpin, su questi temi ti garantisco, come altre volte è capitato, non ci saranno maggioranze e opposizioni, non ci saranno letture di parte, ci sarà la lettura da parte di chi come te sacrifica, come dicevo prima, il tempo e l'energia a favore della comunità e in quest'aula troverai sempre su questi temi un appoggio e una spalla.

Grazie.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie, davvero grazie, Consigliere Caddeo.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Corda, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Grazie, Presidente.

Signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, cittadini e cittadine presenti, bambine e bambini presenti, io credo che questa presenza così numerosa di associazioni, di istituzioni rappresentate in quest'aula sia la risposta più adeguata al vile atto di cui è stato vittima il Sindaco, di cui è stata vittima la comunità selargina, perché siamo stati colpiti tutti dall'attentato che è stato perpetrato ai danni del Sindaco e, quindi, la vostra presenza, la convocazione urgente del Consiglio Comunale, che è l'organo rappresentativo della comunità nella sua interezza, sia la risposta più adeguata a quello che è accaduto.

Un atto vile che va condannato senza distinzioni; è vero, in quest'aula c'è una maggioranza e c'è una minoranza, ma di fronte a questi eventi, così come di fronte agli interessi della collettività, non ci siamo mai divisi, non ci si può dividere nel condannare questo atto vile.

Un atto di cui sempre più numerosi sono vittime gli amministratori comunali, e chissà perché! Perché i Sindaci, gli amministratori locali che vivono quotidianamente i bisogni della comunità, che sono chiamati a dare le risposte ai bisogni della comunità sono veramente senza protezione, perché ricevono tutti i bisogni della collettività, si ripercuotono nella loro persona quasi fisicamente.

Il Sindaco riceve cittadini e cittadine che portano bisogni, rispetto ai quali a volte non si ha la capacità di dare risposte, perché la crisi che attanaglia la comunità è una crisi fortissima, però questi atti sono rappresentativi di un modo di rapportarsi alle istituzioni che non è corretto. Questi atti vengono perpetrati da coloro che pensano che le istituzioni devono dare risposte ai bisogni particolari. Non è così, le istituzioni devono dare risposte ai bisogni generali della comunità, all'interno della quale poi anche ogni singolo cittadino e ogni singola cittadina trova soddisfazione al proprio bisogno individuale, ma l'istituzione deve dare risposte generali alla collettività.

E allora, io credo che su questo, oggi è la giornata delle emozioni, tutti quanti noi abbiamo espresso vicinanza, solidarietà a Gianfranco, l'abbiamo fatto immediatamente. Oggi è la giornata anche delle emozioni, però naturalmente su questo sarà opportuno ritornarci, riflettere, è un lavoro che stanno facendo anche ad altri livelli. C'è stata nei mesi scorsi una Commissione speciale di indagine in Sardegna per gli attentati agli amministratori, che ha visto la Commissione speciale del Senato venire in Sardegna, che negli anni scorsi è stata ai primi posti per gli attentati agli amministratori, più della Sicilia e più della Campania. In Sardegna nei primi sei mesi del 2014 ci sono stati 100 attentati agli amministratori, sono meno dell'anno scorso, ma sono tantissimi, e c'è bisogno anche di intervenire sul versante della legislazione.

Pensate che l'attentato al Sindaco verrà rubricato dal Codice Penale come danneggiamento, ed è una cosa impensabile e, quindi, si sta lavorando sul versante legislativo e sul versante delle istituzioni, però la cosa che voglio sottolineare, è che bisogna lavorare molto sul piano dell'educazione, soprattutto le istituzioni che sono impegnate ad educare. È necessario lavorare sulla comunità, sul senso di appartenenza, sul valore civico dell'appartenenza alla comunità, perché quello è il deterrente più importante per sconfiggere questi atti, perché maggiore è l'appartenenza alla comunità, maggiore è il senso civico, e più siamo rafforzati contro questi atti, perché così facendo noi esercitiamo maggiore controllo sociale, e così facendo siamo in grado di vincere; di vincere e di sconfiggere coloro che ritengono che le istituzioni siano al loro servizio, e non al servizio generale della comunità.

Quindi, rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, condividere, chiamare i cittadini alla partecipazione attiva stringendosi all'istituzione, così come l'istituzione si deve stringere a suoi cittadini. Soltanto così possiamo essere una comunità sana, una comunità che vive soprattutto in pace e in armonia.

Grazie.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Do la parola al Consigliere Andrea Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANDREA**

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, gentile pubblico siamo qua in una giornata triste per la città oggi per il vile attentato che ha colpito il nostro Sindaco. Come diceva bene il Presidente del Consiglio, che vi spiegava il perché noi stiamo qua e abbiamo questi ruoli, siamo anche qui perché i nostri nonni e i nostri bisnonni si sono impegnati per la libertà e per dare regole a questa Nazione.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Consigliere Melis, mi perdoni, mi hanno comunicato che i ragazzi debbono assolutamente rientrare a scuola, quindi io vorrei fare un grande saluto a tutti i ragazzi per la loro presenza qui in aula, ciao a tutti. Ringraziamo anche tutte le insegnanti.

Chiedo scusa, Consigliere Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANDREA**

Dicevo, siamo qua perché i nostri nonni e i nostri bisnonni tempo addietro hanno lottato per avere democrazia in Italia, e questo Consiglio Comunale è una parte, è una espressione della democrazia in Italia.

Bene, noi molto spesso siamo riuniti qua, litighiamo, ce ne diciamo di tutti i colori, però per il bene e per l'interesse di questa comunità. Allora, quando si arriva, e questa è la mia piena solidarietà a tutti gli amministratori, ma non solo al Sindaco, ai dirigenti, a chiunque governa le istituzioni che molto spesso sono colpiti e lasciati soli e, quindi, siamo anche qui per dire le cose che secondo noi non vanno molto spesso, perché molto spesso ci chiedono di governare senza soldi, molto spesso ci chiedono di aumentare le imposte ai papà di famiglia, ai genitori di famiglia in un momento difficile.

Io non concordo con quello che diceva il collega Tonino che la situazione è degenerata, che la deriva sociale è molto alta, però certi gesti sono di stampo mafioso, arrivare sotto casa del politico e ledere la sua tranquillità, la tranquillità del suo nido domestico, la tranquillità dei suoi familiari, che magari con la politica non hanno nulla a che fare, è un atto scellerato e mafioso. Bene, domani fatevi spiegare dalle vostre maestre cosa è la mafia in Italia, cosa è stata la mafia in Italia, e chi ha lottato per la libertà di questo Stato.

Grazie.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie a lei, Consigliere Melis.

Diamo la parola al Consigliere Cioni, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Chiedo, per i motivi in favore dell'audio, di poter stare seduto.

Innanzitutto ringrazio il Presidente, ringrazio i colleghi Consiglieri, ringrazio il gentile pubblico che oggi si è stretto attorno alla figura del nostro Sindaco, il nostro primo cittadino, della nostra guida.

Caro Gianfranco ti esprimo, innanzitutto a titolo personale e del gruppo di cui mi onoro di essere rappresentante, la massima solidarietà possibile sia a te e alla tua famiglia. L'atto intimidatorio che è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì è un atto di una gravità assoluta, e altrettanto è da condannare in modo assoluto affinché gesti del genere non si ripropongano più, e soprattutto facciano da monito alle persone che sono all'esterno del nostro Consiglio Comunale e della comunità tutta.

Ci tengo a sottolineare che, a mio modesto parere, ma sono sicuro che si possa trovare il favore di tutto il resto del Consiglio Comunale e della nostra comunità, che questo fatto non rappresenta un

malessere generale nei confronti del nostro massimo rappresentante, bensì è il gesto di uno scellerato che impropriamente ha compiuto quel gesto.

Io in questi anni, in questi tre anni di consiliatura ho potuto conoscere Gianfranco personalmente, lavorare fianco a fianco con lui e vedere con quanta abnegazione, spirito di sacrificio e voglia di fare il bene della comunità si sia sempre mosso, ed è per questo che è opportuno, e vado a chiudere, fare un distinguo tra la persona che ha compiuto questo gesto, e il resto della nostra comunità di cui abbiamo oggi una folta rappresentanza, che è il sale di questa comunità, che è la maggioranza dei cittadini selargini, quelli che onestamente lavorano giorno dopo giorno, e che con sacrificio vanno avanti anche in periodi di crisi, perché anche in periodi di crisi non è giustificabile un gesto del genere. Non è giustificato, non è giustificabile e soprattutto non è onesto fare in questo modo un atto del genere alla nostra guida, scelta dal popolo.

Quindi, Gianfranco ti rinnovo la massima solidarietà a nome personale e a nome del gruppo.
Grazie.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie a lei, Consigliere Cioni.

Do la parola al Consigliere Zaher, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signor Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, colleghi, concittadini e forze dell'ordine, è vero che stiamo attraversando un momento difficile della nostra vita economica, sociale, ma nessun atto del genere può essere giustificato.

Io non sarò ripetitivo, volevo dire tante di quelle cose, ma sono state già dette dai colleghi e le condivido pienamente. Voglio esprimere la mia vicinanza e solidarietà al nostro Sindaco Cappai, Sindaco che è stato eletto, come noi Consiglieri, per amministrare la città di Selargius.

Io lo conosco in quest'aula da 13 anni, ha sempre fatto gli interessi della nostra comunità, soprattutto ora come Sindaco, affiancato anche da tutti noi, perché questo è il nostro obiettivo e il nostro dovere. Quindi, questo gesto vile nei suoi confronti non è soltanto un gesto che ha colpito la sua persona, ma ci ha colpito tutti quanti come comunità. Va tutta la nostra solidarietà, la nostra vicinanza, a lui e alla sua famiglia.

Questo gesto ha turbato e offuscato anche l'immagine della nostra cittadina, speriamo che questi atti non si ripetano più, anche le nostre forze dell'ordine stanno facendo un ottimo lavoro sul territorio, a loro va il mio saluto e il mio ringraziamento. Nessun atto del genere deve essere giustificato, assolutamente.

Oggi siamo riuniti a riflettere su quello che è successo, perché non era mai capitata, almeno da quando io faccio politica a Selargius, una cosa del genere. Speriamo che non succeda mai più nel futuro, perché è un atto veramente, come posso dire, inqualificabile, che colpisce non soltanto la persona fisica, ma colpisce tutta la comunità, perché quando va a colpire il Sindaco, che rappresenta tutta la comunità, siamo tutti quanti coinvolti.

In questi momenti dobbiamo essere uniti, dobbiamo dare naturalmente tutta la nostra disponibilità ai nostri cittadini, ma questi gesti non sono giustificati, assolutamente non li accettiamo.

Per concludere, signor Presidente, io voglio esprimere la mia vicinanza personale al Sindaco Cappai e gli dico: “vai avanti per perseguire gli interessi dei nostri cittadini, insieme a noi, noi siamo con te”.

Grazie.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie a lei, Consigliere Zaher.

Concludiamo gli interventi con l'intervento del Consigliere Mariano Contu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie, signor Presidente.

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, cari concittadini, questo è un momento di grandi riflessioni per la nostra comunità, il Consiglio è stato convocato in via straordinaria, qualcuno l'ha già detto, non capita raramente, e uno si augura sempre di non vivere una esperienza qual è quella che la nostra comunità sta vivendo, ma non per un vile attentato al Sindaco, o per gli effetti dannosi di una macchina che va in fiamme ma perché, l'ha detto bene il Presidente all'inizio di questa Seduta, è la prima volta che si manifesta un fatto di questo genere, che è stato già chiamato con i diversi appellativi che vengono riferiti a episodi come questo, ma io mi sento colpito come comunità.

Mi sento colpito come comunità, e se è vero che l'aula con la partecipazione dei più piccoli, dei ragazzi delle scuole, ma con la partecipazione dell'associazionismo, delle forze dell'ordine e quant'altro è qui riunita a rappresentare la solidarietà al Sindaco, all'Amministrazione Comunale, è altrettanto vero che io avrei voluto vedere tanta altra gente in questa sede. Tanta altra gente perché davvero questo è il momento in cui di fronte alle difficoltà la comunità selargina si è sempre stretta in atti di solidarietà, che hanno caratterizzato sempre la nostra comunità, e questo viene riportato, e può essere riportato a memoria soprattutto dei più giovani, che il civismo di una collettività lo si vive soprattutto quando ci sono le difficoltà, non soltanto nei momenti di gioia e di festa, ma soprattutto in questi momenti dove deve essere richiamato, ed è stato richiamato a più voci, lo scadimento davvero di quello che è il senso del civismo, lo scadimento davvero e il venir meno davvero del rispetto delle istituzioni, del rispetto delle persone, del rispetto delle cose.

E noi possiamo dire che molto probabilmente, e qui un grazie agli insegnanti che hanno chiesto al Presidente del Consiglio di spiegare ai ragazzi che significato aveva questa giornata, e soprattutto l'Amministrazione Comunale, bene da lì si deve ripartire.

Se è vero che è stata cancellata l'educazione civica dall'ordinamento scolastico, credo che si senta sempre di più il bisogno, e questo deve essere uno degli atti che deve caratterizzare anche questa Amministrazione, di poter dare il nostro contributo, ma non in tre - quattro minuti alla scuola nella partecipazione alla formazione dei nostri giovani e delle future generazioni.

Questa è una richiesta che faccio a me stesso innanzitutto e al nostro Consiglio Comunale, di renderci anche disponibili a una partecipazione con la scuola a che si riprendano davvero questi discorsi, e si riprenda davvero la formazione su quella che deve essere la cultura del cittadino italiano, la cultura del cittadino della Regione Sardegna, ma la cultura del cittadino della nostra comunità.

Caro Gianfranco, chiaramente sei tu che sei stato colpito direttamente, però ci sentiamo colpiti tutti, credo che nelle parole anche dei colleghi del mio gruppo, ti esprimo alla tua famiglia innanzitutto, perché chi viene colpita in questi momenti è soprattutto la famiglia, non solo tu in prima persona, non solo le tue cose, e allora la stima chiaramente non viene messa in discussione da parte di nessuno, né tantomeno...

Questo è il momento in cui noi ti confermiamo la nostra stima, noi andiamo avanti perché abbiamo il senso civico, il senso del dovere, ma il senso della responsabilità che c'è stata attribuita dai nostri cittadini nel momento in cui ci hanno eletto a rappresentarla.

Ed allora dire, noi cogliamo in questi momenti il momento per raccogliere le energie, ma raccogliere non soltanto il senso dei sentimenti che vorremmo esprimerti per dirti questa è una Amministrazione che governa la nostra città, che ha voglia di governare la nostra città, non avremo chiaramente le risposte per tutti i problemi che abbiamo, e sono tanti, e sono stati enunciati, e sono tantissimi, è un momento di crisi, ma per esprimere tutto il nostro impegno perché l'Amministrazione sia in grado sempre di dare tutte le risposte possibili, perché chiaramente all'impossibile non ci ha vocato nessuno e l'impossibile lo lasciamo ad altre mani e lo lasciamo a chi molto probabilmente, come dire, è al di sopra di noi, e sicuramente anche chi ha compiuto questo gesto esecrabile molto

probabilmente non è in condizioni di capire che l'impossibile non sei in grado di garantire né tu come Sindaco e neanche l'Amministrazione Comunale.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie, Consigliere Contu.

Si è aggiunta agli interventi la richiesta anche del Consigliere Madeddu, a cui do la parola, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MADEDDU ROBERTO**

Signor Presidente, signori Consiglieri, Giunta e pubblico, vorrei esprimere una sincera e massima solidarietà da parte mia e da parte di tutti i miei elettori, anche se non sono tanti, al Sindaco Gianfranco Cappai.

Si è parlato solo dell'atto vile commesso all'amico Gianfranco che ovviamente non condivido, però vorrei parlare anche dell'atto buono commesso dal vicino di casa, che ha dato una mano per spegnere le fiamme, a me fa piacere che esistano queste persone con i valori a cui io tengo tanto e che ritengo giusto, oggi, ricordare.

Sono venuto da Quartu a Selargius per partecipare a questo Consiglio Straordinario, solo per la figura di Gianfranco Cappai, perché l'ho ritenuto necessario, quindi vorrei devolvere il mio gettone a chi ha più bisogno di me.

Ringrazio la Giunta, ringrazio il Presidente e ringrazio il pubblico.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie a lei, Consigliere Madeddu.

Allora, io inviterei in via eccezionale il Comandante Marco Cantori ad avvicinarsi qui ai microfoni perché, in rappresentanza dei dipendenti, vorrei che ci dicesse qualcosa insomma.

Grazie, Comandante.

IL COMANDANTE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE CANTORI MARCO

Grazie, buongiorno a tutti, signor Sindaco, Presidente, componenti della Giunta, componenti del Consiglio, pubblico, grazie della possibilità di intervenire.

Noi dipendenti comunali normalmente dobbiamo avere un profilo basso, dobbiamo essere al servizio dell'Amministrazione, oggi crediamo che è necessario dimenticarlo un attimo il profilo basso. Oggi crediamo sia necessario essere qui presenti a fianco al Sindaco.

Signor Sindaco, a nome di tutti i dipendenti, mi permetto di estendere la nostra solidarietà a lei e alla sua famiglia; viviamo ogni giorno assieme, viviamo continuamente assieme, voi in quest'aula, noi negli uffici e tutti i giorni viviamo le difficoltà di amministrare, di trasformare la vostra volontà in atti esecutivi, di scrivere le vostre idee, di portarle avanti, di aiutare la comunità. Non ci dimentichiamo mai che è complicato, non ci dimentichiamo mai che in questo periodo è molto complicato. Nello stesso tempo ci permettiamo di dire che siamo al vostro fianco, siamo al suo fianco signor Sindaco.

Uno degli obiettivi che io quest'anno ho come polizia municipale è quello di organizzare dei corsi di educazione alla legalità in tutte le scuole medie e superiori di Selargius. Lo stiamo facendo, stiamo camminando insieme alla comunità grazie alle vostre decisioni.

E allora, prima di tornare al profilo basso, prima di ritornare alla quotidianità che condividiamo ogni giorno con voi, rinnovo la solidarietà di tutti i colleghi, di tutto il Comune. Signor Sindaco vi siamo vicini, le siamo vicini, continui anche nelle difficoltà.

Grazie.

Si dà atto che nel corso degli interventi è entrato in aula il Consigliere Gessa. I presenti sono 19.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie a lei, Comandante.

Adesso andrò a leggere l'ordine del giorno che tutto il Consiglio Comunale, senza nessuna eccezione, ha condiviso e ha firmato.

Prima della lettura, però, vorrei che il Sindaco intervenisse; io la ringrazio signor Sindaco, prego.

IL SINDACO CAPPALDI GIANFRANCO

Grazie, Presidente.

Non nascondo l'emozione, non saprei farlo, essere chiamati oggi in un Consiglio Comunale straordinario a discutere e approfondire un atto che mi ha visto coinvolto, e che è stato ampiamente descritto da tutti i colleghi del Consiglio, non è facile ed è particolarmente difficile dargli una risposta.

Ho avuto da subito mille attestati di solidarietà, davvero tantissimi, rischierei di doverli dimenticare se mi metto ad elencarli, però in questo momento mi preme ringraziare le forze dell'ordine, che sono arrivate subito, anche loro come noi viviamo quotidianamente le difficoltà che noi Amministratori, noi Sindaci, noi Assessori, noi Consiglieri Comunali viviamo. Sono loro che per primi mi hanno portato il sostegno.

La presenza oggi di tanti di voi mi fa piacere come atto di stima; la presenza dei dipendenti comunali, dei collaboratori, è per me motivo di orgoglio vederli qua, conviviamo e condividiamo tutti i giorni le difficoltà. Viviamo insieme, l'ha sottolineato forse il Comandante Cantori, quelle che sono le difficoltà di tutti i giorni di una Amministrazione.

La presenza dei ragazzi mi ha fatto particolarmente piacere, il senso della legalità che noi dobbiamo trasmettere dopo questi atti, il senso della legalità vera che deve essere insegnata prima di tutto nella famiglia, nelle scuole per poterla poi propagandare nella società, poterla dire apertamente all'interno della società.

Questo è bello in una giornata se vogliamo così triste, non è l'atto in se stesso, perché in effetti io ho riflettuto, pensando di non avere nemici, ovviamente all'interno dell'Amministrazione nel corso di tutti questi anni presumibilmente alcune azioni amministrative non condivise, alcune azioni non comprese, alcune comunicazioni non date, possono aver creato diverse interpretazioni, che possono portare ad azioni del genere, però quello è l'atto di chi ha perso buona parte della sua dignità.

A noi Amministratori il compito di riportare quelle persone ad una dignità corretta, abbiamo un compito importante, che se è vero che chi ha fatto quell'atto non si sa più confrontare democraticamente, perché c'è il dissenso, ma il dissenso si può anche manifestare in modo diverso, bisogna sempre dimostrarlo in modo democratico. Allora, quelle persone noi dobbiamo cercare di intercettarle, perché io non so se l'atto è un vile, vigliacco, mafioso come è stato così più volte identificato, è altrettanto vero che noi abbiamo un compito come Amministratori, abbiamo un compito come società, riportarli nella legalità al di là di quello che sarà poi il percorso che avrà questo atto.

Io amministro quasi da sette anni e mezzo, ma sono stato tanti anni Assessore, tanti anni Consigliere Comunale e io ho conosciuto una Selargius sana che non era abituata a questo genere di atteggiamenti. Io ho conosciuto una Selargius solidale, ho conosciuto una Selargius che ha saputo anche manifestare dissenso, ma sempre in senso democratico, nel senso del confronto civile.

Io ho conosciuto questa Selargius; io abito Selargius da quasi quarant'anni, non sono selargino, e questo è quello che ho apprezzato dai miei concittadini, perché questi sono i miei concittadini oggi. Ho apprezzato il senso dell'appartenenza alla comunità e quando ci sono atti di questo genere, lo diceva qualche collega, non è colpito solo il Sindaco che l'ha ricevuto, è colpita la comunità che ho conosciuto, la comunità che ho apprezzato, la comunità che deve respingere un atto di questo genere non per me, ma per se stessa, per la stessa comunità deve essere respinto, perché non ci sia qualcuno che possa pensare che atti di questo genere possano ripetersi.

Un collega ha detto: bisogna ringraziare anche il vicino. Guardate io ho avuto la fortuna anche in questo caso, tra i vicini di casa, di andare a vivere bene, di essere fortunato, perché noi siamo un piccolo condominio che vive come una famiglia allargata, e l'atto che il mio vicino ha fatto, peraltro si

è accorta la moglie per primo, che è qui presente e che ringrazio, è qualcosa che ti aiuta tutti i giorni ad andare avanti, perché rientri a casa e non hai il problema della famiglia, perché sai che non hai il problema del vicino, tutto ciò ti consente, anche se hai passato, come molti di voi sanno, come molti di voi fanno, hai passato otto – dieci ore all'interno del Comune, sai che arrivi e sei sereno e sei tranquillo.

Io ho questa fortuna, ma so che ce l'hanno tanti altri selargini, io sono venuto da fuori e ho avuto questa fortuna, ma ce l'hanno tanti altri selargini che sono arrivati a Selargius e che si sentono tali e che si sono integrati all'interno di questa comunità, perché la comunità è una comunità sana, è una comunità bella, è una comunità presente, è una unità viva a dispetto di quello che si dice.

Certo, ci sono tantissime difficoltà, abbiamo seimila disoccupati, abbiamo situazioni davvero di precariato importante e non dobbiamo neppure arrenderci, perché il rischio di dover dire ma è così dappertutto, sembra quasi che ci giustifichi a non intervenire. No, anche in questo caso dobbiamo reagire, dobbiamo cercare tutte le opportunità, come stiamo facendo, all'interno di questo Consiglio Comunale.

Tutte le opportunità che le leggi ci offrono, tutte le opportunità che la società selargina ci offre; passerà questo tempo buio, passerà questa crisi imponente che sta obbligando le famiglie a vivere un momento di estrema precarietà; passerà, il momento in cui i nostri giovani avranno la possibilità di avere un lavoro, di non vivere senza niente, di non avere due soldi in tasca; passerà questo tempo.

Abbiamo l'obbligo di coglierle queste situazioni, abbiamo l'obbligo di crederci; abbiamo l'obbligo di crederci per i ragazzi che ci sono qui, perché diversamente non gli stiamo dando futuro, e questo è il senso dell'azione che noi oggi andiamo a commentare.

Nel respingere fortemente questa azione vigliacca che è stata compiuta alla nostra comunità, io credo che l'impegno deve essere quello tutti i giorni, fuori da quest'aula, di poter propagandare il senso della legalità, il senso dell'appartenenza alla comunità, il senso del volersi bene, il senso di potersi confrontare democraticamente senza che uno goda nel prendere mezza bottiglia di benzina e un accendino, perché davvero è triste pensare che uno possa godere nel bruciare una macchina con mezzo litro di benzina e un accendino, ma provate a immaginare che senso ha la vita in questo senso, se uno riesce a godere di questo.

Che senso ha la vita, mezza bottiglia di benzina e un accendino, ma è davvero triste pensare che possa essere così; è davvero triste, e non avere la possibilità di andare dal tuo Sindaco, che ti rappresenta, e dirgli: no, tu stai sbagliando, dobbiamo comportarci in modo diverso, tu hai la possibilità di venirmi incontro in questo modo.

Ma perché non farlo? Chi mi conosce sa che mi fermo in strada. Chi mi conosce sa che mi può fermare in strada. Chi mi conosce sa che può venire in Comune, ma credo che siano situazioni che possono essere espresse a tutti i colleghi del Consiglio Comunale, che poi le riportano all'interno dell'aula, che è un modo anche democratico per esprimere realmente la rappresentanza della comunità selargina, perché noi abbiamo il compito in aula di portare le vostre istanze, le nostre istanze di cittadini selargini.

Non abbiamo il compito di venire qui e fare filosofia, e stare qui a discutere per giorni e giorni del niente, abbiamo il compito di calarci nei problemi, abbiamo il compito di risolverli questi problemi, di cercare di risolverli nelle difficoltà. Io vi faccio solo un esempio, l'ho fatto in Consiglio Comunale, sapete, solo un esempio per dire qual è la difficoltà che vive questo Consiglio Comunale, allora i nostri trasferimenti in termini economici in questi ultimi anni sono diminuiti di cinque milioni di euro, e solo nell'ultimo anno i nostri concittadini pagano un milione di euro in più di tasse.

Questo è il senso della difficoltà, che non è il senso della difficoltà di Selargius, è il senso della difficoltà della società dove non bisogna andare a cercare colpevoli in modo particolare, perché è un momento difficile che noi stiamo vivendo, abbiamo il compito di credere però che deve esistere un'altra strada, abbiamo il compito di avere la speranza che possiamo cambiarla.

Abbiamo questo compito noi tutti insieme, non i ventiquattro Consiglieri Comunali, il Sindaco e i sei Assessori, tutti insieme democraticamente, a viso aperto confrontarci, venire in Comune, dire ai Consiglieri Comunali le difficoltà che ci sono.

Allora, questo deve essere il compito che noi abbiamo, l'ho detto all'inizio, lo respingiamo, andiamo a condannare chi ha fatto questo atto, ma nello stesso tempo l'istituzione ha il compito di intercettarli e riportarli sulla retta via, questo è il nostro compito.

Nel concludere un ringraziamento a tutti voi, alle Associazioni, l'ho detto prima, alla Scuola, a voi ragazzi che siete oggi presenti, agli insegnanti, ai miei concittadini. Io ho ricevuto delle e-mail di semplici cittadini che si mettevano a disposizione, che mi davano la solidarietà. Se per un attimo siamo stati agli onori della cronaca per un fatto così negativo, noi dobbiamo ritornare agli onori della cronaca perché siamo una comunità viva che reagisce.

Grazie.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie, signor Sindaco.

Procedo ora con la lettura dell'ordine del giorno.

“Solidarietà al Sindaco Gianfranco Cappai per il gravissimo atto intimidatorio perpetrato nei suoi confronti.

Il Consiglio Comunale di Selargius, convocato in Seduta straordinaria a seguito del gravissimo atto intimidatorio perpetrato nei confronti del Sindaco Gianfranco Cappai, la cui auto è stata data alle fiamme nel corso della scorsa notte.

Ritenuto che atti del genere rappresentino un attacco oltre che al singolo, alle istituzioni e alla società con l'obiettivo di minare i principi di democrazia che stanno alla base della convivenza civile.

Dato atto che la stragrande maggioranza degli amministratori, anche a fronte del rischio della propria incolumità personale, continuano nonostante tutto ad amministrare nel segno della legalità e della trasparenza.

Condanna nella maniera più assoluta il ricorso agli atti di intimidazione e prevaricazione nei confronti degli amministratori locali, quotidianamente esposti al rischio di incontrollabili e imprevedibili gesti di aggressione fisica e morale.

Ribadisce l'utilità delle iniziative in atto per sviluppare la cultura della legalità con azioni di formazione e informazione che coinvolgano tutti gli strati della nostra società, con particolare attenzione al mondo della scuola, per trasmettere l'amore per il proprio paese, il rispetto per le istituzioni e per coloro che le rappresentano.

Ritiene indispensabile unire le forze, reagire e rafforzare la coscienza civile di ogni cittadino, della società civile nel suo insieme e di tutte le istituzioni per bloccare, con l'aiuto delle forze dell'ordine, ogni eccesso di violenza e intimidazione, alimentando così la speranza e l'impegno per lo sviluppo della nostra comunità.

Auspica che le forze dell'ordine, encomiabili per il loro impegno in condizioni spesso non facili, individuino presto i responsabili del grave atto, al fine di garantire alla città un clima di compiuta agibilità democratica e di legalità.

Esprime la propria solidarietà e la totale vicinanza al primo cittadino Gianfranco Cappai e alla sua famiglia, impegnando l'Ente Comune e il contesto sociale a momenti di confronto per mantenere alto il livello di attenzione sulla situazione di solitudine e di difficoltà nella quale si trovano spesso ad operare gli amministratori insieme alle loro famiglie nello svolgimento del proprio mandato”.

Il documento è stato firmato da tutti i Consiglieri Comunali presenti e si dà per approvato.

Grazie veramente a tutti per la presenza.

Io ricordo che il Consiglio Comunale è convocato in Seduta di seconda convocazione per martedì 30 settembre alle ore 18:30.

Ringrazio ancora tutti e auguro una buona giornata ai presenti.

Grazie.

ALLE ORE 13.⁰⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Ing. Paschina Riccardo</i>	<i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>